

L'INTERVENTO ❖ Carlo Besana, presidente del circolo Pianacci, rompe un tabù e punta il dito contro chi spara a zero contro l'Ucoil

«Quella volta con Pericu e Hamza Piccardo»

Chi ha paura dell'Ucoil? Dando un rapido sguardo ai vari interventi a sostegno della causa antimoschea che si sono succeduti in questi mesi, il presunto coinvolgimento dell'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia nella realizzazione del luogo di culto islamico, resta uno dei cavalli di battaglia del comitato Centro Ovest e di tutto il centrodestra. Soprattutto delle Lega. Una sorta di spauracchio. O sarebbe meglio

di limite invalicabile, oltre il quale si parla più esplicitamente di terrorismo. Ma cosa è chi rappresenta davvero quest'associazione? Carlo Besana, presidente del Circolo Pianacci del Cep (recentemente candidato in Regione con la lista civica di Burlando, ma finito nel calderone dei non eletti) spezza un tabù. E, dopo aver letto l'ennesima dichiarazione del consigliere ligure del Carroccio Edoardo Rixi - «la sindaco aveva detto che l'Ucoil non c'entrava nulla, invece la scorsa settimana una loro delegazione è andata a fare un sopralluogo per verificare l'idoneità dell'area e questo ha creato forti preoccupazioni fra la gente» - rompe in silenzio. «Molto spesso si par-



Carlo Besana

la per sentito dire e senza conoscere realmente le persone che si attaccano - spiega Besana - e questo succede anche per l'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia. Noi del Cep abbiamo condiviso molto spesso, nel corso degli passati, il nostro percorso con quest'associazione e abbiamo portato avanti progetti importanti, nel nome della pace e della convivenza. Hamza Roberto Piccardo, per esempio, ex segretario dell'Ucoil e imperiese di origine, è un uomo di cultura e di grande sensibilità civile». Ma se fino a qualche anno fa in pochi conoscevano questa sigla, l'esposizione mediatica dell'Unione delle comunità e organizzazioni islami-

che in Italia arrivò quando, nel 2006, alcuni dirigenti pubblicarono alcune inserzioni a pagamento su diversi quotidiani italiani, nelle quali paragonarono il bombardamento su Gaza alla strage di Marzabotto. Parole che misero per sempre all'indice l'associazione. «Anni fa - racconta Besana - quando ancora si parlava della moschea a Coronata e non c'era nessun pregiudizio sull'Ucoil, mi ricordo che organizzammo una riunione "segreta" nel retro della mia farmacia al Cep, con Piccardo e il sindaco Giuseppe Pericu. Questo per dire che, a volte, le persone bisogna conoscerle e volerle per ciò che fanno, prima di giudicarle».

DIEGO CURCIO